

Le parole ch'udii dire da quello :  
« Come un caro figliuol t'ama il Sultano,  
« E quanto prima da te i fogli attende. »  
Caro il duca al Sultano? E queste carte?  
Qui un imbroglio si cela, e, sì dicendo  
Fra me, pensoso sulla via ristetti.  
E alla trincea non già, ma cautamente  
Feci ritorno al nostro campo. All'alba  
Due conservi svegliai, Mitre ed Alessio,  
E lor fidando i ricevuti fogli  
Dal duca Stanko, al vecchio Ivan de' Negri,  
Principe nostro ed amoroso padre,  
Di portarli pregai. Come destossi,  
Ed il padrone interrogar mi volle,  
Tutto è finito gli risposi.

UGLESCIA

Ed ora

Alla mente mi vien chiaro il motivo,  
Che indusse Ivano a richiamarci. Ei vuole  
Sgridar suo figlio, o destinarlo altrove....

IVO

Sia che si voglia, sarò sempre pronto  
A versare per lui tutto il mio sangue ;  
Questo gli devo, e questo dar gli posso.  
Ma mi guardi il buon Dio d'essere cieco  
Stromento in man de' menzogneri Turchi.  
Che li secondi io? no, giammai, giammai.  
Ben mi son care queste rupi. (Sotto alla tenda Stanko batte le mani)

Ascolta.